



Mediterranean Inclusive Schools – MEDIS
Materiale didattico

Piani di accoglienza e inclusione graduale

Portogallo

Sezione n.1: Presentazione

L'aumento dei flussi migratori ha spinto la maggior parte dei Paesi europei a mettere a punto delle politiche specifiche per accogliere gli studenti migranti nelle scuole, per allinearsi ai provvedimenti inseriti nell'Agenda europea sulle migrazioni pubblicata dalla Commissione Europea nel 2015.

Il Portogallo non fa eccezione. Sulla scorta del documento, ha creato un gruppo di lavoro incaricato di predisporre un piano di azione volto ad accelerare il processo di integrazione dei giovani migranti nel sistema educativo, ponendo particolare attenzione alla condizione dei rifugiati per via delle fragilità specifiche legate al loro vissuto. Pertanto, sono state messe a punto delle misure specifiche atte a garantire una certa linearità nei programmi, lo stanziamento di aiuti finanziari per l'apprendimento della lingua portoghese.

La prima fase di questo processo di inclusione prevede la formazione di gruppi di lavoro multidisciplinari all'interno degli istituti, che abbiano al loro interno almeno uno psicologo responsabile del benessere dei singoli studenti e in grado di valutare i loro bisogni e le loro inclinazioni. Ad esempio, i corsi di formazione professionale costituiscono una valida opzione per gli studenti migranti di età compresa fra i 15 e i 18 anni, dal momento che offrono la possibilità di imparare un mestiere che permetta loro di entrare rapidamente nel mercato del lavoro, pur continuando a tenere aperto uno sbocco verso la carriera universitaria.

Una volta formato il gruppo di lavoro, bisognerà procedere alla valutazione delle esigenze degli studenti migranti per quanto attiene alle loro competenze linguistiche e sociali attraverso la compilazione di appositi moduli messi a punto dalle scuole (di seguito riporteremo il modello utilizzato nelle scuole portoghesi). I genitori, i tutori legali e gli insegnanti avranno il compito di aiutare gli studenti a riempire il modulo. Al fine di superare eventuali barriere linguistiche, è stato predisposto un servizio di traduzione telefonica (<https://www.acm.gov.pt/-/servico-de-traducao-telefonica>), fornito dalla Commissione per le migrazioni e che riunisce un gruppo di traduttori e

mediatori culturali. Il modulo consentirà al gruppo di lavoro di conoscere meglio il *background* di ciascuno studente e adottare misure adeguate.

Le informazioni raccolte dovranno essere accompagnate da una valutazione linguistica e comportamentale nel corso della terza fase. I valutatori tenderanno di rispondere a domande quali “Lo studente è in grado di interagire verbalmente con i propri educatori e compagni”; “Capisce ciò che gli/le viene detto?”; “Lo/la studente si sente sicuro/a?”. Al termine di questa valutazione, lo studente e il valutatore discuteranno in maniera informale per 5-10 minuti per affrontare alcune questioni di base inerenti alla socializzazione.

Al termine della valutazione informale, sarà avviato un colloquio formale volto a individuare le conoscenze linguistiche dello studente migrante (ricorrendo, se necessario al linguaggio non verbale e ponendo domande di natura personale). Il valutatore deve concentrarsi, per lo più, sulla capacità dello studente di comprendere delle frasi semplici, presentate lentamente e in maniera ripetitiva. È importante prestare attenzione anche al linguaggio non verbale (espressioni facciali, linguaggio del corpo) o all’incapacità di parlare. Tuttavia, questa non può essere immediatamente ricollegata a una mancata comprensione, ma anche a tratti della personalità, come la timidezza, o a stati di alterazione emotiva momentanea, come l’ansia. Il colloquio può essere seguito da un test scritto, in base alle competenze dello studente.

Infine, al fine di accogliere al meglio gli studenti migranti, sarà necessario predisporre un piano curriculare per ciascuno di loro sulla base della valutazione effettuata. La legislazione portoghese prevede che gli studenti migranti prendano parte solo a un numero limitato di lezioni fino a quando questi non sono in grado di seguire l’intero programma. Spetta ai docenti scegliere le discipline a loro più adatte grazie ai dati raccolti. In ogni caso gli studenti migranti non potranno mai essere del tutto separati dal resto della classe, in quanto sono chiamati a frequentare un certo numero di ore obbligatorie. Questo piano di inclusione graduale prevede che i migranti siano seguiti da un insegnante qualificato per l’insegnamento della lingua portoghese quando non prendono parte alle lezioni con il resto del gruppo.

Oltre all'ideazione di un programma specifico e all'apprendimento della lingua, è necessario mettere a punto delle altre strategie che coinvolgano l'intera comunità scolastica. Alcune di queste misure possono includere, ad esempio, sessioni di *mentoring*, creazione di materiale semplice e interessante destinato agli studenti e alle famiglie per aiutarli a muoversi nel sistema scolastico, attività e corsi per incoraggiare l'apprendimento della lingua che riconoscono e apprezzano la diversità come un'opportunità per cambiare punti di vista e promuovere il rispetto, la tolleranza e il multiculturalismo. A livello ideale, le famiglie e i tutori dovrebbero essere presenti nel corso dell'intero processo di integrazione.

Implementando questa buona pratica, le scuole diverranno capaci di alleggerire il primo impatto con il nuovo paese, lasciarsi tutto alle spalle e creare dei ponti fra esponenti di culture differenti. Pertanto, l'obiettivo di questa pratica consiste nell'integrare rapidamente gli studenti nel sistema educativo, assicurandosi che possano seguire i loro compagni

Fonte:

Direção-Geral de Educação (2016). *Agenda Europeia para as Migrações – Guia de Acolhimento: Educação Pré-Escolar, Ensino Básico, Ensino Secundário*. Disponibile all'indirizzo: http://www.dge.mec.pt/sites/default/files/Projetos/Agenda_Europeia_Migracoes/Documentos/agenda_migracoes_guiacolhimento_dge.pdf [13/12/2018].

Sezione n.2: Risorse

Per mettere a punto questa buona pratica, occorrono:

- risorse umane: docenti, psicologi, personale amministrativo per la formazione dei gruppi di lavoro multidisciplinari che accompagneranno i singoli studenti migranti nel processo e coordineranno le attività.
- moduli sulle caratteristiche sociolinguistiche degli studenti;
- servizio di traduzione telefonica: <https://www.acm.gov.pt/-/servico-de-traducao-telefonica> (qualora necessario).

- un'aula con dizionari, eserciziari, CD, immagini del Paese ospitante, computer. Materiale didattico che possa stimolare gli studenti migranti ad apprendere.
- studenti più grandi che desiderino prendere parte ai programmi di *mentoring*;
- materiale di cancelleria per predisporre le brochure informative.

Sezione n.3: Durata

Questa buona pratica può essere implementata all'inizio dell'anno. L'aula con il materiale didattico dovrà essere disponibile ogni giorno fino a quando gli studenti migranti non si saranno integrati completamente, per far sì che diventi uno spazio sicuro in cui gli allievi desiderano apprendere e approfondire le proprie conoscenze nel loro tempo libero.

Sezione n.4: Risultati attesi

Grazie a questa buona pratica, potrai:

- promuovere un autentico scambio culturale;
- favorire l'apprendimento della lingua del Paese ospitante;
- facilitare il processo di integrazione degli studenti migranti;
- diminuire l'esclusione sociale.

Sezione n.5: Valutazione

In che modo è possibile adattare questa buona pratica al tuo contesto??

Ti invitiamo a scrivere una breve riflessione, tenuto conto della disponibilità della tua scuola.

Di seguito presentiamo una serie di domande:

- Di quali competenze dovrebbero essere in possesso i docenti?
- La scuola dispone delle risorse necessarie?
- In che modo è possibile garantire che gli studenti siano seguiti costantemente?

Modulo per la creazione del profilo sociolinguistico dello studente¹

1. Dati anagrafici

Nome: _____

Data di nascita: ___/___/___ Sesso: Maschio Femmina

Paese di origine: _____

Paese (i) in cui ha vissuto: _____

Madrelingua: _____

2. Percorso formativo

2.1. Studenti che devono iscriversi in classi della scuola primaria

Lo studente ha frequentato la scuola dell'infanzia?

Sì No Per quanto tempo? _____

Informazioni non disponibili

2.2. Studenti che devono iscriversi in classi della scuola secondaria.

Quali classi ha frequentato lo studente? _____

In quale (i) Paese (i)? _____

¹ Fonte: Direção-Geral de Educação (2016). *Agenda Europeia para as Migrações – Guia de Acolhimento: Educação Pré-Escolar, Ensino Básico, Ensino Secundário.* Disponibile all'indirizzo: http://www.dge.mec.pt/sites/default/files/Projetos/Agenda_Europeia_Migracoes/Documentos/agendamigracoes_guiacolhimento_dge.pdf [13/12/2018], p. 19.

3. Profilo linguistico

Lingue parlate dallo studente:

- Con gli insegnanti: _____
- Altre lingue: _____

4. Dati del tutore

Nome: _____

Grado di parentela: _____ Altro: _____

Telefono: _____ Indirizzo: _____

Lingue parlate dal tutore:

- Con lo studente: _____
- Con gli insegnanti: _____
- Altre lingue: _____

7

5. Nucleo familiare dello studente

Nome: _____

Grado di parentela: _____ Altro: _____

Telefono: _____ Indirizzo: _____

Lingue parlate dal tutore:

- Con lo studente: _____
- Con gli insegnanti: _____
- Altre lingue: _____

Nome: _____

Grado di parentela: _____ Altro: _____

Telefono: _____ Indirizzo: _____

Lingue parlate dal tutore:

- Con lo studente: _____
- Con gli insegnanti: _____
- Altre lingue: _____

6. Supporto didattico

Ritiene che lo studente abbia bisogno di particolare supporto al di là di quello offerto per l'apprendimento della lingua portoghese? 8

Sì

No

Se sì, di che tipo di supporto ha bisogno?

Osservazioni:
